**La micropropagazione nel vivaismo frutticolo italiano**

**Luigi Catalano**

*CIVI-Italia, Roma - Agrimeca Grape and Fruit Consulting srl, Turi (Bari)*

e-mail: l.agrimeca@agrimeca.eu

L’Italia vanta lunga esperienza di studi e ricerche sulle tecniche di propagazione delle piante, sia sviluppate da Istituti e Centri di Ricerca, sia dai vivaisti stessi, compreso quelle sulla micropropagazione che, fin dagli anni ’70, sono state adottate dal comparto del vivaismo frutticolo professionale per la produzione massale di piante. La propagazione in vitro rappresenta, per il vivaismo moderno e meglio di altri casi, l’innovazione tecnologica trasferita al processo produttivo. Attualmente operano in Italia una decina di aziende vivaistiche dotate di laboratorio di micropropagazione commerciale che propagano in vitro circa 50 milioni di piante tra portinnesti di fruttiferi e varietà autoradicate. Grazie all’adozione delle tecniche di propagazione in vitro ed alla sanità che contraddistingue i materiali così prodotti, è stato possibile disporre nel corso degli anni di linee clonali di portinnesti che costituiscono la base della moderna frutticoltura in tutto il mondo.
Ciò ha permesso la piena qualificazione delle produzioni vivaistiche attraverso l’adozione di schemi di certificazione genetico-sanitaria, che oggi rappresenta la più alta garanzia che il comparto, sotto il controllo delle competenti autorità fitosanitarie, può assicurare. Per questo motivo, precise metodiche tecniche sono incluse nei protocolli di certificazione volontaria attuati in Italia e EU.
Attraverso l’utilizzo delle colture in vitro e la messa a punto di protocolli adeguati è oggi possibile propagare su larga scala non solo portinnesti di drupacee, ma anche portinnesti di pero, melo e, recentemente, portinnesti di agrumi, oltre a moltissime varietà autoradicate di actinidia, melograno, noce, olivo, carciofo, nocciolo ed anche di piccoli frutti, in particolare di mirtilli e lamponi.
La competitività dei laboratori di micropropagazione italiani risiede nella capacità di rispondere prontamente alle richieste del mercato attraverso la messa appunto di protocolli di moltiplicazione affidabili ed efficienti, anche per specie vegetali che saranno richieste dal mercato in futuro. Un esempio si sta avendo con le piante di colture tropicali come banana e palma da dattero, che soffrono l’infezione di organismi nocivi a diffusione epidemica. La diffusione di nuovi organismi nocivi a livello mondiale rende la micropropagazione uno strumento indispensabile per garantire la sanità delle piante, facilitando nello stesso tempo il superamento delle barriere fitosanitarie e supportando la possibilità di scambi commerciali in tutto il mondo, in grandi quantità, e con volumi ridotti.
Le prossime sfide saranno quelle di cercare di automatizzare i processi produttivi ancora di più, al fine di ridurre i costi di produzione e di adottare tecnologie che rendano possibile il risparmio energetico, così come materiali di consumo e contenitori plastic-free o biodegradabili.
Per questo la micropropagazione, intesa come tecnologia innovativa a supporto del vivaismo moderno, risulta essere una scelta strategica vincente per affrontare il mercato globale da parte del comparto vivaistico professionale nazionale.

**Parole chiave:** vivaismo, produzioni in vitro, qualità genetica, controllo fitosanitario, innovazione,
 tecnologica